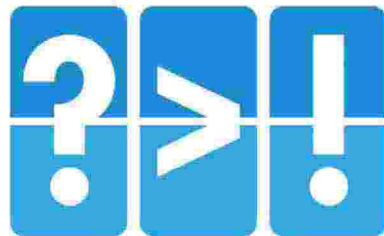


Pietro Grasso e Raffaele Cantone su corruzione e politica

R. W.

“Non esistono soluzioni semplici a problemi complessi”. Con queste parole il presidente del Senato della Repubblica, Pietro Grasso, ha inaugurato il Festival della Comunicazione di Camogli con una lectio magistralis sulle connessioni della politica, sottolineando la necessità di riconnettere la politica con i cittadini, con la realtà, con il futuro e con la scienza. Ricorrendo alla metafora dell'acqua che come la politica è “bene comune”, il presidente ha stigmatizzato la gestione dell'emergenza volta per volta invece di una visione globale a lungo termine. L'emergenza siccità che ha costretto al razionamento idrico nella Capitale – ha osservato – poteva essere evitata se si fosse investito sull'ammodernamento delle infrastrutture. Analogamente anche la politica deve ritrovare il suo compito di “disegnare il domani della collettività e definire l'orizzonte dello stare insieme”, un compito gravoso che “necessita di pazienza, di passione, di attenzione” e “non garantisce risultati immediati”. L'esclusiva rincorsa, oggi, di un “effimero quanto aleatorio” consenso politico rischia invece di “ipotecare il futuro delle prossime generazioni” e di indebolire il Paese. La concordia civile è un bene prezioso da preservare e le legittime paure dei cittadini non vanno cavalcate né subite, ma comprese e governate. Sono diverse le sfide che la società deve affrontare, come la rivoluzione tecnologica o il cambiamento climatico. Per far questo “è necessario riconnettere la politica - e la società - con il sapere e la scienza” e investire “nella formazione, nella ricerca e nella scuola”, perché la diffidenza nei confronti della parola degli esperti ha superato il “livello di guardia” ed è ormai diventata una “patologia pericolosa”. La IV edizione del Festival della Comunicazione si è svolto a Camogli dal 7 al 10 settembre sul tema delle Connessioni. Organizzato dal Comune di Camogli e da FRAME, diretto da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, il festival ha offerto una grande ricchezza di con-



festival della
COMUNICAZIONE

tenuti con 130 esperti provenienti da diversi ambiti come storia, filosofia, letteratura, ricerca scientifica, informazione, innovazione, istituzioni, spettacolo, economia e diritto. Oltre alle conferenze hanno completato il programma spettacoli, laboratori, mostre, cinema e escursioni per coinvolgere un pubblico eterogeneo e stimolare la riflessione sulle connessioni possibili per districarsi nella complessità del reale.

Nel suo intervento, il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, si è soffermato sul problema della corruzione e sulla percezione della stessa da parte dei cittadini. Un dato quest'ultimo di fondamentale importanza per valutare la serietà e l'affidabilità di un Paese. L'Italia non si posiziona bene in Europa anche se nell'ultimo biennio ha recuperato nove posizioni, il che significa che i cittadini percepiscono il problema ma anche le strategie messe in atto per contrastarlo. Un'alta percezione della corruzione è sintomo di un'assenza di fiducia dei cittadini nelle istituzioni, e rischia di creare un circolo vizioso incoraggiando comportamenti illeciti. Per lottare efficacemente contro il fenomeno è necessario, secondo il presidente Cantone, innanzitutto fare un'informazione corretta e poi creare consapevolezza nei cittadini evidenziando gli aspetti positivi della lotta alla corruzione. Da qualche anno si punta molto sulla prevenzione senza dimenticare che l'antidoto principale rimane la trasparenza e il controllo da parte dei cittadini che chiedono conto di come vengono usate le risorse pubbliche.

